Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 31 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — *Trimestre L. 4* — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 182

Inserzioni

Circolari, *ringraziamenti, annunzi mortuari* necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I CLERICALI E GARIBALDI

Mentre nella *Tribuna* due valorosi, Ricciotti Garibaldi e *Gattorno*, polemizzano su un episodio eroico della battaglia di Digione, la stampa clericale francese getta manate di fango alla memoria dell'Eroe, cui si deve l'*unico successo contro i prussiani* in quella sfortunata campagna.

L'*Indipendenza*, foglio clericale di Napoli, si compiace naturalmente di questo indegno atteggiamento dei confratelli francesi verso Giuseppe Garibaldi, e *riporta con aria di trionfo* le innominabili infamie che un tal Bazoncourt ha scritto su un *clandestino* giornale di Lione.

Eccone un saggio che crediamo sufficiente a mettere a nudo l'animo patriotico dei nostri clericali:

« Che l'Italia ingombri le sue piazze pubbliche con la statua dell'*eroe d'Aspromonte* si comprende, ma che venga a imporci in Parigi la figura del condottiero, ciò passa ogni immaginazione.

« Non vi è francese — cui è cognita *la storia del suo paese* — il quale non sappia che Garibaldi e i suoi soldati venuti nell'*anno terribile* furono dei buffoni codardi sul nostro suolo come nel paese conquistato e dei quali gli abitanti della Borgogna, Franca Contea e Mornandia serbano un cattivo ricordo... ».

E non continuiamo perchè la nausea e l'indignazione ci vince.

Questi clericali pare si sieno assegnati la missione di andare a ritroso del sentimento nazionale, deponendo le immondezze delle loro piccole anime sui monumenti dei Grandi.

Vittorie democratiche

La *débacle* clerico - moderata nelle *elezioni amministrative continua* sempre. Dai giornali del mattino rileviamo *nuovi* successi conseguiti dal fascio popolare in molti Comuni della Lombardia, a Rieti ed altrove.

Queste vittorie preludono a un totale risveglio delle forze della democrazia in tutta Italia. Il popolo comincia ad avvertire come il pericolo che minacci la civiltà ed insidi lo sviluppo del pensiero nazionale sia ancora e sempre il clericalismo.

La politica delle parallele, grande mistificazione dell'uomo di Dronero, si avvia verso l'immancabile bancarotta.

AVANTI, FRANCIA, AVANTI!!!

Le elezioni ai consigli generali segnano una nuova splendida vittoria della democrazia.

In 1109 cantoni si hanno risultati definitivi. Negli altri 141 vi sono ballottaggi. *I 1149 si ripartiscono così*: reazionari 254, nazionalisti 10, *progressisti* 137, *repubblicani* di Sinistra 297, radicali e radicali socialisti 565, socialisti indipendenti 17 e socialisti unificati 19.

NUOVI SCANDALI CLERICALI
SEI REVERENDI ARRESTATI

Anche a Varezze Liguria gravi scandali sono avvenuti nel collegio dei Salesiani. Si è recata colà *l'autorità*, perchè sono state scoperte nefandezze inaudite e fatti *osceni* avvenuti tra frati e monache, oltre a turpitudini incredibili consumate sopra minorenni. Procedutosi alla visita medica di alcuni bambini, si constatò che essi erano rimasti vittime di sconce nefandità.

I reverendi, interrogati, negano, ma intanto sei frati sono stati messi a *disposizione* dell'autorità giudiziaria.

Sono *implicate nell'affare* diciotto suore, le quali negano gli addebiti, scandalosissimi loro fatti.

A Savona stassera si improvvisò una dimostrazione protesta.

I GIAPPONESI IN COREA

Le ultime notizie che i giornali ricevono da Seul dicono che questa città è piena di truppe giapponesi. L'estrema penisola orientale sta per diventare una *provincia* del Sol Levante.

La corsa Pechino - Parigi

Il principe Borghese, che ora è a *Mosca*, *ripartirà mercoledì, ma invece* di prendere la strada diretta di Varsavia, passerà per Pietroburgo il 2 agosto. Questa via, che egli adotta, lo condurrà probabilmente il 5 agosto in Germania, a Koenisberg, il 7 a Berlino, il 10 sarà a Parigi, verso le 4 pomeridiane, agli uffici del *Matin*.

La riforma della scuola secondaria
Le proposte della Commissione reale

La Commissione reale per la riforma delle scuole medie ha approvato la relazione presentata dalla sottocommissione intorno alla *riforma*, cioè alla trasformazione della presente scuola secondaria in due istituti: un ginnasio unico ed un liceo che avrà triplice forma. La relazione dà ampiamente ragione della istituzione dei tre tipi di liceo o, se si vuol dire, di istituti medii di secondo grado: uno classico, cioè avente per materie fondamentali, come ora, le lingue e le letterature di Grecia e di Roma, gli altri due *moderni* letterario o misto il primo, cioè avente per insegnamento fondamentale le lingue e letterature moderne, e scientifico il secondo, cioè fondato principalmente sopra lo studio di scienze naturali e sperimentali.

La sottocommissione ha affermato che è più conveniente diminuire o equilibrare meglio d'ora, anzichè accrescere il carico intellettuale dei giovani evitando quando si possa l'aumento dell'orario e il lavoro domestico.

Si convenne pure nella necessità di correggere quegli eccessi di esercizi puramente grammaticali di apprendimento o puramento mnemonici e di erudizione filologica e storica che nella attuale istruzione secondaria meritano biasimo quasi universale.

Strascico diplomatico
dopo i fatti del Trentino?

Rileviamo dal *Secolo* che il console germanico di Insbruck, si recò dal governatore esigendo energ che misure contro gli italiani. Inoltre si telegrafa da Berlino che l'ambasciata germanica a Vienna e il consolato germanico a Insbruck ebbero dalle autorità austriache assicurazione che sarà *data completa* soddisfazione. Così l'Austria dovrà probabilmente *fare* le scuse perchè alcuni fanatici agitatori della Germania furono disturbati in Austria, nella loro opera sobillatrice, da una popolazione che sa difendersi.

Marconi perfeziona la sua scoperta

Recentemente i delegati internazionali per la conferenza radio-telegrafica, tenutosi a *Belino*, *pubblicarono* un regolamento sulla radio - telegrafia *internazionale*.

Essi si sono affaticati a disciplinare la radio-telegrafia che dalla Germania è chiamata « telegrafia o scintille », imponendo l'uso di una data energia e della lunghezza delle scintille Ora il Marconi ha fatto loro la ingrata sorpresa di abolire le scintille, per modo che il terreno tecnico e scientifico, sul quale la convenzione di Berlino si era aggirata è stato d'un tratto cambiato

MIGLIORAMENTI AI POSTELEGRAFICI

Sono in preparazione gli schemi dei decreti di aumento di stipendio a favore dei *postelegrafici*. 8040 funzionari, con decorrenza dal primo luglio, risentiranno gli immediati benefici della nuova legge.

La stampa e i biglietti ferroviari

L'associazione della stampa periodica italiana comunica che il consiglio direttivo dell'associazione della stampa periodica *italiana*, *visto* l'art. 83, penultimo capoverso della legge 7 luglio 1907 sul riordinamento ferroviario, col quale si richiude la pubblicazione di un nuovo decreto reale da convertirsi in legge per disciplinare la concessione dei biglietti gratuiti e a prezzo ridotto, fa voti che nel nuovo decreto che sarà pubblicato in obbedienza ai precetti *legislativi*, sia *tenuto* anche conto delle proposte presentate dall'associazione nell'interesse della stampa italiana.

Una legge sul delitti di sciopero a Zurigo

18,000 cittadini hanno chiesto la revisione del codice penale zurigano nel senso di inserirvi delle disposizioni, speciali *relative ai delitti di sciopero*. Ora il Governo sottopone al Gran Consiglio un progetto che risponde a tale petizione

I nuovi articoli colpiscono: 1o il delitto di istigazione pubblica e privata a degli atti passibili del codice o alla resistenza a delle misure officiali; 2o il delitto di sospensione dolosa di un servizio pubblico da parte di funzionari dello *Stato o del Comune*; 3o il delitto di violazione di domicilio commesso coll'irruzione in un cantiere, un'officina, un'ufficio ecc. e per rifiuto di lasciare tali luoghi dietro ingiunzione del padrone dei medesimi.

Il Governo ha fatto entrare nel suo progetto gli assembramenti e l'eccitazione generate all'odio di classe per *mezzo della stampa* e di discorsi.

Shelley e i poeti italiani

Fremono freschi i pini per l'aura grande di Roma.
Tu dove sei, poeta del liberato mondo?

Tu dove sei? M'ascolti?

Questi versi dell'ultimo nostro grande cantore mi correvano alla memoria, leggendo un notevole opuscolo inviatomi da un mio caro collega, il prof. Giovanni Caljana, contenente un articolo, pubblicato sulla *Nuova Antologia* del 16 giugno sopra i giudizi espressi da Percy Bysshe Shelley *sui poeti italiani*.

L'infelice cantore del *Prometheus Unbound* rivela anche in ciò la stranezza idealistica dello spirito suo.

Di Dante egli comprende tutta la purezza di sentimento e di stile, che è propria della *Vita Nuova*; ma la *Divina Commedia* è per lui monotona e imperfetta di struttura. Senza avvedersene, *rischia* così di *andar* d'accordo col Bettinelli.

Egli sente però tutta la potenza che spira dalla persona dell'Alighieri, « il Lucifero di quella fulgida schiera che brillò dall'Italia repubblicana sulle ottenebrate nazioni ».

Ed egli unisce nella sua fantasia Dante con Milton, ambedue cantori della *fede*, *innalzatisi* con *l'armonia* del verso fino ai regni dell'Inconoscibile e dell'Assoluto.

Assai largo d'ammirazione è verso il Petrarca; perchè egli pure aveva amato, come il cantore di Laura, trasfondendo anch'egli l'impeto del suo affetto nei versi dolcissimi dell'*Epipsychidion*, dove la sua donna è chiamata « serafino del cielo *velante* sotto leggiadra forma muliebre tutta quella luce, *quell'amore* e *quella immortalità*, che l'uomo non potrebbe contemplare ».

E grande poeta fu da lui giudicato pure il Boccaccio, perchè « il suo linguaggio ha il ritmo e l'armonia del verso. » Strano giudizio verso chi usò lo stile latineggiante, che abbonda di simmetria, ma non certo di ritmo. Forse tale ammirazione è tutta per l'*uomo*, che *figura per lo Shelley* quale un primo ribelle contro la tradizione mistica medievale, vendicatore delle libere passioni umane. E forse perchè scorge in lui tale alta missione, lo eleva al di sopra dell'Ariosto e del Tasso « figli d'una più tarda e fredda età ».

L'Ariosto, egli scrive, è « piacevole e grazioso e *qualche volta* anche *poeta* ». *Tante grazie! Come* dire: Pierpont Morgan è un perfetto gentiluomo e *qualche volta* anche milionario. Ma è chiaro però l'animo del britanno. Egli cerca nel poeta il creatore, dirò anzi il ribelle. Ed ecco che trova nel reggiano l'artista, ma null'altro.

Per il Tasso egli ha delle espressioni *piene di devozione e di compianto*. Infatti la vita dello sventurato poeta è per lui una profonda, indimenticabile elegia, e tale è anche il *poema*, che egli ci lasciò.

Chinandosi innanzi alla maestà del Tasso, lo Shelley si china innanzi ai secoli d'oro della poesia italiana, dopo dei quali egli non vede che oscurità e morte.

Oh, i poeti che assurgono alla contemplazione degli ideali sognati e creati dalle loro anime, talvolta non vanno al di là del raggio dei propri occhi! E pare che lo Shelley fosse uno di questi.

Udine, 30-7-07.

GELLIO CASSI

Gravissima disgrazia a Schio

A due chilometri da Schio, lungo la linea ferroviaria Schio-Vicenza, al *passaggio* a livello detto del *Maglio*, un biroccio venne investito dal treno N. 2082 Nel biroccio si trovavano quattro persone: i coniugi Benfuca, che furono orribilmente sfracellati, e due bambini, *rimasti* fortunatamente incolumi. Fu arrestato il cantoniere Parise.

Haywood presidente degli Stati Uniti?

I socialisti di Cleveland hanno scelto per candidato alla presidenza degli Stati Uniti il minatore Haywood, recentemente assolto dai giurati dell'Idaho dall'accusa di avere ucciso il *governatore* Stounenberg.

I *socialisti* di Chicago si sono anche essi dimostrati favorevoli a tale candi*datura*.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 31, S. Ignazio.

Effemeride storica

Terramoto — 31 luglio 1515 — Verso le ore 5 scossa di terremoto. Non gravi danni ma memoranda. Il Joppi nel suo schedario, ha speciali particolari. Si è fatto anche cenno dal Tomasi a p. 15 della sua *memoria* sui *Terremoti in Friuli*, e nel giornale *In Alto*.

UNA CIRCOLARE
per la Cassa di previdenza tra giornalisti

E' stata diffusa largamente la seguente circolare:

Egregio collega,

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, ha l'onore di trasmettervi gli Statuti testè modificati dell'Associazione stessa e della Cassa di Previdenza istituita in seno ad essa. Vi sarà facile rilevare come l'Associazione e la Cassa di Previdenza abbiamo assunto un carattere eminentemente professionale, tale da garantire in special modo la tutela degli interessi dei giornalisti professionisti.

Il *regolamento* della Cassa di Previdenza, la quale in poco più di un anno ha distribuito alcune migliaia di lire di sussidi, è poi una prova esauriente della importanza che la nostra Associazione è venuta assumendo in quest'ultimo tempo.

Il capitale sociale consolidato in circa quindicimila lire, e la quasi sicurezza di raggiungere dentro l'anno finanziario le ventimila lire che ci permetteranno di istituire una Cassa Prestiti, nonchè la prossima creazione di un Collegio di Probiviri per trattare tutte le questioni che rivestono carattere di conflitto tra i giornalisti ed i proprietari e direttori di giornali, vi dimostrano come l'Associazione della Stampa Veneta non stia indietro *ormai* ai più fiorenti sodalizi italiani congeneri. Senza contare che essa riunitasi testè in federazione con le Associazioni di tutte le altre regioni per avere maggior forza nell'ottenere *facilitazioni e riconoscimento* di diritti da parte dello Stato, potrà provvedere dentro un periodo limitato di tempo, al funzionamento di un Ufficio di collocamento per i giornalisti disoccupati.

Il nostro Consiglio direttivo ha quindi ragione sufficiente per sperare che voi vorrete inscrivervi, indipendentemente dalla vostra partecipazione ad altri sodalizi strettamente locali, tra i nostri Soci contribuendo così a dare all'Associazione quella forza morale che le è necessaria per risolvere problemi importantissimi quali ad *esempio* la concessione dei libretti ferroviari; la fondazione d'una Cassa Pensioni ecc.

Per deliberazione consigliare le quote mensili dei soci residenti nel Veneto potranno esser pagate di trimestre in trimestre verso presentazione di relative tratte postali emesse dal nostro Consiglio Direttivo o mediante cartoline-vaglia mensili.

Cronache provinciali

Buia
Patronato scolastico

Domenica si radunò il Consiglio d'Amministrazione di questo Patronato scolastico: approvò la *situazione* morale e finanziaria dell'anno 1906-07. Furono sussidiati alunni 250; di cui 91 del riparto scolastico di S. Stefano, 73 del riparto di Madonna, 78 del riparto Avilla-S. Floriano ed 8 del riparto di Tomba. L'anno finanziario del Patronato si chiuse con un civanzo netto di L. 846.01.

Il Consiglio ad unanimità approvò poi la proposta di acquistare, per l'anno *scolastico venturo*, i libri di testo per tutte le classi e per tutti gli alunni del Comune, libri che saranno dispensati gratuitamente, come quest'anno, agli alunni sussidiati e rivenduti ai non sussidiati, devolvendone il guadagno a totale beneficio del Patronato.

Palmanova
L'opposizione che s'oppone.... al Galateo

Ci sembra che la pesante per quanto grottesca croce del cosidetto potere, stuzzichi stranamente i nervi eccitabili dei nostri buoni villici, talchè

un Marcell diventa
ogni villan che parteggiando viene.

E siccome a stregua di un vecchio adagio, l'appetito vien mangiando, là dove mancano i dettami di una sana educazione, vi si sostituisce la rozza cortoccia paesana.

Un modesto incaricato municipale nell'*integro* disimpegno del suo incarico, s'ebbe dal neo-consigliere una scarica di *parassita* e di *microbo*.

Ma di quali microbi intende parlare costui? Di quelli di D'Asteno, di Kok, di Maragliano, o di quelli che si scoprirono recentemente nell'Università di Ialmicco?

Che bazza per l'on. Sindaco, un omino a *modo*, quando col suo ben noto garbo si farà a rintegrare l'opposizione amministrativa a base di.... *microbi!*

Volevamo recriminare ma ci si astenne per un considerando (scusate le barbarie del gergo burocratico) ed è perchè ci piace parodiare *le parole* del Nazzareno, il quale pregava il padre a *perdonare* a' *suoi* crocifissori perchè non sapevano quello che facevano, e sopratutto quello che dicevano.

Sacile
Municipalia

30. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 2 agosto p. v. alle 5 pom. per deliberare sugli oggetti seguenti:

Comunicazione delle dimissioni rassegnate dagli assessori Bonato, Della Janna e Fornasotto — Nomina del sindaco — Nomina di quattro assessori effettivi e di due supplenti.

Tolmezzo
Ballo popolare

30 — Il ballo popolare che doveva aver luogo domenica 21 corr. in Piazza Castello, causa la pioggia venne trasportato a l'altra sera 28 e riuscì veramente splendido. La festa fu abbellita da lampade ad arco che mandavano una viva luce sulla vasta piattaforma e lungo il viale.

La speculazione presso i Romani

Nel 678 dopo la morte di Silla la repubblica romana cadeva irreparabilmente in rovina, la costituzione di Gracco e quella di Silla non erano stati che *espedienti provvisori per* una radicale e salutare riorganizzazione dello Stato. La dissoluzione interna ed *esterna della* Repubblica era dovuta a guasti antichissimi e sovratutto la rovina del ceto medio cagionata dal proletariato degli schiavi, il quale nei suoi peggiori abusi e nelle sue funeste conseguenze era opera degli speculatori capitalisti.

Tratto caratteristico dell'economia privata di quest'epoca è l'oligarchia *finanziaria dei capitalisti romani* per nulla inferiore all'oligarchia politica. Nelle sue mani si raccoglie la rendita di quasi tutta l'Italia e quella delle parti migliori del territorio provinciale, il prodotto dell'usura dei capitali ond'essi facevano monopolio, *il guadagno* derivante dal commercio di tutta Italia *ed infine una ragguardevolissima parte delle rendite dello Stato nella forma* dell'utilizzazione degli appalti.

L'accumulamento ognor crescente dei capitali si manifesta nell'aumento della proporzione adeguata della ricchezza. Non è quindi meraviglia se codesta massa di capitali esercita una prevalente influenza sulla politica e*stera, se in grazia di essa si distruggono* per *rivalità commerciale* Cartagine e Corinto.

Nè deve sorprendere se questa oligarchia di capitalisti fa una seria e sovente vittoriosa concorrenza nella politica interna all'oligarchia dinastica. Ma nemmeno deve far meraviglia se uomini agiati caduti in basso stato per *colpa di questa oligarchia speculatrice si mettono alla testa di schiavi ribelli.* (Tito Vezio, cavaliere romano, rovinato dalla concorrenza di speculatori, è indotto dai suoi debiti a dar la libertà ai suoi schiavi ed a proclamarsi loro re) e ricordano ferocemente al pubblico che dall'elegante lupanare è breve il passo alla caverna dei banditi. Non è *meraviglia* se *codesta* torre *finanziaria* di Babele *non erigendosi* su di una base economica sana e normale (noi neghiamo assolutamente tale carattere alla speculazione sfrenata egoistica che non ha altra mira che l'arricchimento del singolo individuo o di una singola classe a scapito di *tutte* le rimanenti) ad ogni crisi politica si *scuote e vacilla*.

Lo scopo e la mole naturalmente ristretta di questo studio non ci consentono di descrivere dettagliatamente l'immensa crisi finanziaria che in conseguenza dei movimenti italo-asiatici dell'anno 664 e seguenti colpì i capitalisti romani, nè il *fallimento* dello Stato e dei particolari, nè la generale *deprezzazione del suolo ma in* generale i loro risultati non lasciano alcun dubbio sulla loro natura e sulla loro importanza.

Quando 33 anni dopo la morte di Silla noi vediamo con Giulio Cesare instaurata la monarchia se non di nome, di fatto e ci lusinghiamo che le saggie riforme da questi introdotte sia nell'*economia agraria* che *pecuniaria* possano guarire il male, le radici si erano abbarbicate troppo profondamente perchè potessero esser divelte.

L'economia nazionale basata da secoli sia dal lato mercantile che da quello agrario sulle masse di capitali e sulla speculazione, non poteva con un cenno della volontà venir cambiata. *Conseguenza di una tale economia già* dicemmo come fosse una terribile sproporzione nella distribuzione delle sostanze.

Quanto fu detto e ripetuto e sovente con abuso di uno Stato composto di milionari e di mendichi non si verifica forse in nessun sito così perfettamente come in Roma negli ultimi tempi della repubblica.

Cinquant'anni prima un uomo di Stato romano, Lucio Marcio Filippo aveva detto che vi erano in tutta la cittadinanza romana solo 2000 famiglie agiate: vi sono le più evidenti prove che la sproporzione fra poveri e ricchi era *rimasta* per *lo meno* la stessa.

Il *progressivo* depauperamento della moltitudine si manifesta abbastanza chiaro nell'affollarsi ch'essa fa alla distribuzione del frumento e nelle ricerche per entrare a far parte dell'esercito, il corrispondente aumento della ricchezza è dimostrato espressamente da uno scrittore del *tempo di Cesare*.

Da una parte dunque le 2000 famiglie agiate accrescevano i loro averi, dall'altra la miseria della moltitudine si faceva più grande.

Le conseguenze di una siffatta povertà e di una siffatta ricchezza erano esternamente da ambe le parti diverse ma in sostanza egualmente rovinose tanto economicamente che moralmente

Se lo ricordino bene i governanti,

quando una nazione è infiltrata in ogni suo ramo d'attività dallo spirito di speculazione essa corre incontro alle peggiori rovine.

La crisi che diede origine alla rivoluzione romana non vuolsi ripetere che in minima parte dai conflitti politici sibbene dalle condizioni economiche e sociali che il Governo romano aveva interamente posto in non cale e che ora trovavano occasione di sviluppare senza ostacoli e con terribile celerità e forza i germi della malattia da lungo tempo minaccianti.

E questi germi fatali di dissoluzione a qual fattore si dovevano attribuire?

Alla speculazione.

I capitalisti in istrettissima lega coi grandi possidenti di fondi avevano fatto guerra alla classe agricola, guerra che pareva dovesse terminare anzi tutto colla *rovina degli agricoltori* e ben presto con quella di tutta la repubblica, ma fu senza esito definitivo interrotta dalle guerre felicemente interrotte al di fuori e dalle estese distribuzioni di terreni demaniali che ne derivarono.

Frattanto la ricchezza fuor di misura ingrossata fomentava in ancor maggiori proporzioni lo spirito di speculazione.

In un popolo eminentemente agricolo quale il romano, è naturale che tale speculazione si volgesse di preferenza all'agricoltura. Dicemmo però più sopra che vi furono praticate su vasta scala anche tutte le altre speculazioni che allora si conoscevano, come l'usura, il prestito marittimo, gli appalti etc.

Altra volta il piccolo possidente era stato condotto in rovina dai prestiti che l'avevano ridotto alla condizione di castaldo del suo creditore. Ora lo speculatore capitalista faceva guerra al lavoro, cioè alla libertà personale, non più nel turpe modo che l'uomo nato libero divenisse schiavo per debiti, ma con ischiavi *legalmente* comprati e pagati.

Perchè dobbiamo aver sempre presente che la speculazione in ogni tempo cercò di osservare se non lo spirito la lettera delle leggi. Saggia e prudente condotta che le permetteva di tenersi anche le autorità che erano chiamate a far rispettare le leggi ed a continuare indisturbata la sua opera nefasta di dissanguamento delle forze vive della *nazione*.

Perchè quali erano le conseguenze di questa speculazione agricola messa in opera dai capitalisti e proprietari di latifondi: la depressione delle tenute dei contadini italici, la rovina della piccola economia cagionata dall'economia dei grandi latifondi, la sostituzione di schiavi ai liberi lavoratori. La *nuova potenza* del capitale riusciva così più pericolosa di quello che non fosse stato il patriziato nel 4° e 5° secolo, perchè contro di essa nulla potevano cambiamenti di codici.

Che gli speculatori non sentano carità di patria, è noto a chi abbia appena una piccola nozione del cuore umano. Quando l'amore del guadagno *l'ha invaso non vi è più posto per* altro affetto.

Che lo speculatore non senta carità verso il prossimo è noto parimenti per la stessa ragione. Le lagrime ed il sangue che la sua febbre d'oro ha fatto spargere non lo toccano menomamente.

Che egli abbia del danaro, molto danaro, non importa a qual prezzo acquistato, non importa se per averlo dovrà seminar la strada di cadaveri.

Negli antichi tempi di Roma a mantenere il necessario numero di schiavi bastavano quelli fatti in guerra ed i figli di costoro, nel 6° 7° secolo la speculazione faceva una caccia spietata agli uomini perchè, non avendosi nel mettere a profitto le loro forze cura *di sorte della loro vita, della loro propagazione*, essi andavano continuamente diminuendo e più non bastavano a riempirne le file le nuove masse che le guerre somministravano e di cui era sempre provveduto il mercato.

Ovunque ci volgesse la speculazione, suo strumento era sempre l'uomo ridotto legalmente a bestia.

Da schiavi per la massima parte erano esercitati i mestieri, in modo che il profitto cadesse al padrone. Dai loro schiavi le società appaltatrici delle gabelle facevano regolarmente riscuotere i dazi minori, schiavi lavoravano nelle miniere, la raccolta delle uve e delle olive si appaltava ad un detentore di schiavi, a schiavi era affidata la custodia *del bestiame*.

Ma sotto ogni rapporto di gran lunga peggiore era la speculazione che si esercitava nelle piantagioni, in un gregge di schiavi, soventi bollati col ferro rovente lavoravano i campi.

Costoro di giorno, nei ceppi, sotto il comando di ispettori, sudavano sui lavori di campagna e di notte erano *chiusi tutti insieme nei serragli* scavati sotto terra. Gli infiniti guai e le gravi miserie che in questo più misero fra tutti i proletariati ci stanno innanzi, può solo comprenderli chi ardisce di approfondare lo sguardo in una simile voragine.

E se la società non può o non vuole occuparsi delle sofferenze di coloro, *siano essi schiavi* od uomini liberi, vivano essi ai tempi di Roma od al 20° secolo, che dalla speculazione hanno sofferto e soffrono i peggiori mali, pensi essa almeno alla sua propria sicurezza per la quale la speculazione col suo [illegible] sistema di sfruttamento e d'oppressione costituisce una perenne *inesorabile minaccia*.

Quelle legioni di sfruttati e d'oppressi, d'uomini ridotti alla più nera miseria dalla speculazione, rappresenteranno sempre il massimo pericolo per lo Stato.

(Continua) VIRGILIO MORALI.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

I giovani liberali..... alla riscossa

Riceviamo da un *giovane liberale* la lettera che segue, e che pubblichiamo a solo titolo di curiosità:

Udine, 31 luglio 1907.

Egregio sig. Direttore del « Paese »,

La prego voler pubblicare nel di Lei ospitale giornale queste due righe di risposta ad un articolo comparso ieri in un organetto sfiatato della languente moderatoria nostrana. Forse il risveglio dei giovani ha disturbato i pacifici sonni dei nostri vecchi parrucconi, i quali - a quel che sembra - preferiscono **meno chiacchiere e più fatti..... clericali.**

Noi non ci cibiamo di solo *buone intenzioni*, e l'atteggiamento di Borelli - che è semplicemente un gregario, magari illustre, ma niente più - ultimamente a Roma, per non citare più fatti, dimostra chiaramente che in noi i fatti seguono immediatamente le parole. E Verona, e Pisa, e Firenze, e Livorno, ecc., ecc. sono pure altri esempi che al caso saprò illustrare fra mille altri ancora.

Il brano citato di Borelli non dice nulla contro il nostro atteggiamento. Tutt'altro. Riconosce semplicemente uno stato di cose doloroso, nè arguisce da ciò motivo a ripudiare l'azione e la fede laica, nè tampoco a unirsi con i preti come il vecchio partito conservatore usa ad Udine e altrove.

E noi non temiamo *i soffi di vento più gagliardi* e ancora di meno le scomuniche dei paolotti della Monarchia. Gli uni ci irrobustiscono e le altre ci onorano. Lasciamo ad altri la cura dei decotti di malva e le maglie igieniche contro i raffreddori. Noi andiamo incontro alla vita e non ci curiamo affatto di coloro che si appressano alla morte, magari con tutti i conforti religiosi.

Badino bene però quei signori, poichè noi i fatti li facciamo davvero, e dove uno di noi esiste, esiste guerra ai preti e ai parrucconi. Nel Mantovano e nella Toscana, ove più forti sono le file dei giovani liberali, le Associazioni forcaiole cadono per *opera nostra*, e un Giani o un Maffi sono ricevuti nelle rispettive sedi arcivescovili come si meritano..... a fischi!

L'eterno candidato moderato Muratori poi si espresse abbastanza bene quando disse a persona amica: *Io non mi presenterò più in un Collegio ove vi possa essere l'ombra di un giovane liberale!*

E queste sono parole testuali sgorgate dal cuore di chi dolorosamente aveva avuto *agio di conoscerci e di temerci*, avendo dovuto cedere per opera nostra a Livorno il Collegio a un repubblicano e a Empoli a un socialista.

E questo lia suggel... con quel che segue. Grazie infinite.

Un Giovane Liberale.

Sempre sulla sconfitta di Mons. Pelizzo

Nella *Provincia di Padova* troviamo la conferma di quanto ieri abbiamo scritto intorno alla clamorosa débacle clerico-moderata. Il duce supremo delle schiere profligate era Mons. Pelizzo cui spettano ora i supremi onori del... trionfo.

Ecco la prosa del foglio clerico-moderato patavino:

« Da parte loro i cattolici erano *disorganizzati e discordi*. Alla disorganizzazione ripararono in parte alcuni *capi del movimento*, e specialmente gli uomini della Curia.

« Non così alle divergenze! Rinfocolato da fogli e da uomini i quali, mentre si proclamano cattolici lanciano il verbo blasfemo della ribellione non pure ai voleri del loro Vescovo, perfino alle prescrizioni del Sommo Pontefice; le divergenze restarono, ad onta di tutte le esortazioni venute dall'alto. Perciò ieri votarono, dopo avere onestamente lavorato per la buona causa, tutti i sacerdoti della Città e del Suburbio, i padri del Santo e quelli del Pensionato; ma la maggior parte dei laici o non accedette le urne, o depose scheda bianca ».

CAMERA DEL LAVORO

Per un ufficio di collocamento

Ricordiamo nuovamente che questa sera si riunisce la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per addivenire a qualche cosa di concreto intorno all'istituzione in Udine di un Ufficio di collocamento operaio.

Crediamo che verrà convocata l'assemblea generale dei soci per stabilire se l'ufficio in parola debba esser « misto » ovvero « di classe ».

Pro voto

ai componenti i Corpi organizzati

Avvertiamo che questa sera alle ore 8 precise il Comitato locale « pro voto politico ed amministrativo ai componenti i Corpi organizzati » si riunisce a Porta Anton Lazzaro Moro.

L'ordine del giorno reca:

« Comunicazioni importanti »; perciò a tutti gli interessati è fatta viva preghiera di non mancare alla riunione.

Società "Dante Alighieri„

Anche l'amico nostro sig. Giovanni Bisattini ha rassegnato ieri le sue dimissioni da membro del Consiglio della Società Dante Alighieri.

Per un Comizio anticlericale

Il Comitato per un comizio anticlericale, eletto nell'assemblea di sabato, si è riunito ieri sera nella sede del Comitato stesso in Via dei teatri.

Si stabilì che il Comizio abbia luogo sabato 3 Agosto.

Questa sera verranno diramate le circolari d'invito a tutte le associazioni cittadine, e domani renderemo noti i nomi degli oratori.

Ieri sera si radunò pure il Circolo socialista di Feletto Umberto e deliberò di aderire al Comizio.

Le provisioni dicono fin d'ora che tutto riuscirà splendidamente.

IL Comitato

Diamo i nomi dei componenti il Comitato organizzatore del Comizio di sabato: On. Umberto Caratti, avv. Cosattini Giovanni, Pignat Luigi, Bosetti Arturo, Vendruscolo Demetrio, Tam rag. Augusto, Pietti Marco, Giusti Giuseppe, Ricobelli Vittorio, Marpillero D.

Contro le nefandezze clericali

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione del Circolo Giovanile Socialista.

Numerosissimi i presenti. Dopo esauriente discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Giovanile Socialista, Sezione di Udine, tristamente impressionato dai luridi episodi rivelati dalla cronaca di questi giorni, circa i delitti contro natura perpetrati a danno di ignari fanciulli da parte di sacerdoti e di monache cui era affidata la loro educazione;

considerato che tale sorte è toccata e tocca specialmente ai fanciulli ricoverati per carità;

considerato *che questi episodi* — oltre essere la risultante di un iniquo sistema di casta — sono anche un riflesso dell'ordinamento sociale odierno, basato sull'ingiustizia e sullo sfruttamento dell'uomo su l'uomo; appunto perchè tale sorte è toccata a fanciulli proletari;

mentre auspicano prossimo il giorno *in cui sarà resa inutile la cosidetta* beneficenza, umiliazione dell'uomo;

fanno voti affinchè il Comune di Udine si decida a laicizzare i pubblici istituti;

deliberano

di aderire al Comizio di protesta;

delegano un loro rappresentante a parlarvi;

invitano tutti quanti i giovani d'anni e di pensiero a parteciparvi.

Sul preteso scandalo delle Consolate

Ieri sul *Crociato* è comparso con grande lusso di caratteri uno strano articolo inteso a dimostrare che le orribili rivelazioni sull'asilo Fumagalli, sono « una enorme montatura a opera della stampa radicale socialista massonica ».

E sapete per *quale ragione*?

Perchè « la *Sera* dice che tutte le *ragazzine* sono state trovate dalla visita medica in condizione fisiologiche normali, ad eccezione di una, la quale è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, per lieve affezione senza conseguenze. »

Dunque, secondo la morale dei pret del *Crociato*, perchè *sulle ragazzine* visitate non si sarebbero riscontrati i segni della violenza estrema, e perchè una di queste, mercè le cure dei sanitari, non rimarrà contaminata per tutta la vita, lo scandalo dell'asilo Fumagalli.... non è più uno scandalo, ma una semplice montatura.

Sicuro, una montatura! Talchè il *Crociato* conclude scagliandosi contro i radicali e socialisti: « Frattanto ogni « *persona onesta* deve sentirsi stoma- « cata dal contegno cannibalesco della « teppa con o senza guanti ».

Stomacata, è vero, ma per la vostra disinvoltura, o signori del *Crociato!*

Società Veterani e Reduci

Per il concorso nel riporto del milione ai Garibaldini

Tutti quei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, Soci e non Soci del Sodalizio, che hanno *residenza nella* Provincia di Udine e che presero parte ad una o più delle campagne d'indipendenza nazionale sotto il comando di Giuseppe Garibaldi, cioè ai fatti d'armi di Lombardia dal 1848 fino alla guerra dei Vosgi del 1870 e che si trovano nella condizione disagiata da poter concorrere alla partecipazione del riporto del milione stabilito dalla Legge 13 Giugno corr. anno N. 310, possono rivolgersi alla Presidenza della Società Veterani e Reduci per le opportune informazioni e per l'invio al Ministero della guerra a Roma della domanda relativa che dovrà essere corredata dei richiesti documenti.

La Sede Sociale, a tale effetto resterà aperta fino al 15 Agosto p. v., dalle 11 alle 12 e dalle 8 1/2 alle 9 1/2 pom.

Camera di Commercio

Importazione di salumi nell'Argentina

Le spedizioni di salumi e di ogni altro prodotto di origine animale non saranno d'ora innanzi ammesse nella Repubblica Argentina se non accompagnate dal certificato sanitario rilasciato dalle competenti autorità del Regno

Un mancato omicidio per rapina a Klagenfurt?

Come brevemente abbiamo annunciato, ieri è comparso davanti alla nostra Corte d'Assise Pietro Pascolo di Giovanni, d'anni 19, nato a Venzone muratore, accusato:

1.° del delitto prevvisto dagli art. 5. I. p. 62, 364, 366 n. 2-5 C. P. per avere in S.t Ruprect presso Klagenfurth nel *30 Ottobre 1905, a fine di uccidere* e con premeditazione inferto lesioni con scure e con coltello (pugnale) a Repnik Francesco, il quale ne riportò malattia non inferiore a giorni venti, con pericolo di vita, e ciò alla scopo di derubarlo, siccome lo derubò, di 150 corone austriache, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, non avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2.° del delitto previsto dall'art. 406 C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo con le violenze sopraindicate costretto Repnick Francesco a fuggire soffrendo che esso Pascolo si impossessasse di 150 Corone Austroungariche di proprietà di esso Repnich — con la minorante della età (Art. 55. N. *102* Cod. Pen.)

Vi sono 20 testi d'accusa e 15 di *difesa*, nonchè 4 periti d'accusa: Chiaruttini dott. Ugo, Pasini dott. Piero, Schmid dott Massimiliano e Teuber dott. Francesco.

Perito a difesa dott. Giuseppe Murero.

Alle 11 precise il Presidente fa l'appello dei giurati che sono tutti presenti.

L'imbussolamento dei nomi richiede la solita mezz'ora di tempo.

Alle ore 11.40 la Giuria è formata.

Risulta capo dei giurati il signor Luigi Tremonti, contabile presso la Banca Cooperativa Cattolica.

La lettura degli atti

Fatte le solite ammonizioni ai giurati, il Presidente ordina al Cancelliere Serafini di dar lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa.

L'accusato Pietro Pascolo ascolta attentamente la lettura degli atti. E' *un giovanotto alto di* statura, bruno, capelli ed occhi neri.

E' assai pallido in volto; certo la solennità dell'aula della Corte d'Assise lo impressiona.

La lettura degli atti dura fino a mezzogiorno, ora in cui il Presidente sospende l'udienza per rimandarla alle 14.

(Udienza pomeridiana)

Alle 14.20 la Corte è al suo posto e subito il *Presidente* passa a spiegare all'accusato i fatti di cui, *secondo* l'accusa, egli è chiamato a rispondere.

Con mirabile chiarezza il Presidente fa la cronistoria dell'accaduto, quindi ordina che sieno introdotti i periti d'accusa.

Interprete pei medici che parlano tedesco è il laureando in medicina signor Augusto De Fiori.

L'interrogatorio dell'accusato

Presidente: Raccontate dunque cosa è avvenuto.

Accusato. Nella sera del 30 Ottobre *andai nella baracca dove si trovava* il Repnich per prendere una lanterna che *mi* occorreva perchè nel domani dovevo fare la polenta prima che si alzassero gli altri operai.

La porta del baraccone era aperta ed io entrai. Non ricordo che Repnich fosse già svestito, mi pare solo che non tenesse indosso la giubba.

Gli spiegai poi che *mi* occorreva una lanterna, delle quali ce n'erano *una ventina in deposito*.

Quando, dopo averla cercata, ebbi la lanterna, mi trattenni a parlare con lui e dopo aver accennato al lavoro che in quell'anno non sarebbe stato ultimato, mi accorsi che il compagno diede un'altra piega ai discorsi....

Presid. Cosa vi disse?

Acc. Discorsi.... porcherie.... mi invitò ad andar a letto con lui

Presid. E vi disse a che scopo?

Acc. Sicuro! Insomma, porcherie..

Pres. Come mai non lo diceste prima d'oggi?

Acc. Mi vergognavo a dire simili cose.

Presid. E poi?

Acc. Il Repnich mi prese pel petto, *mi gettò a terra supino*, io mi rialzai per respingerlo ed egli mi ferì con un colpo di coltello alla mano destra, ma non gravemente.

Allora afferrai la scure che stava a terra, presso la lanterna accesa, e con quella cominciai *a puntarlo*, e quando vidi che non si dava per vinto, menai un colpo più forte. Non posso *dire dove* io l'abbia ferito.

Presid. Ma voi non avevate anche un coltello?

Acc. Sissignore, ma io non l'ho mai adoperato. Il coltello lo tenevo con me solo quando montavo di guardia al baraccone.

Pres. E come mai fu trovato lordo di sangue? e di sangue umano?

Acc. Il coltello io lo lasciavo quasi sempre nella baracca, può darsi che qualche altro lo abbia adoperato.

Pres. In quella sera gli avete domandato del denaro a prestito?

Acc. No, perchè avevo avuto la paga il giorno prima.

Pres. Il Repnik aveva fama di denaroso; è vero che in quei giorni aveva espresso il desiderio di acquistare una bicicletta?

Acc. E' vero ma non la comperò.

Pres. Voi affermate che il Repnik era armato di coltello; come va che invece il coltello suo fu trovato intatto, chiuso in una scatola che stava nascosta nel paglericcio?

Acc. Sarà stato un'altro coltello.

Pres. Come va, se non avete gettato sul letto il vostro avversario che le coperte erano lorde di sangue?

Acc. Noi ci siamo « rodolati » in parecchie parti della baracca; non posso sapere quindi come siano avvenute quelle macchie.

Pres. E dopo dove siete andato?

Acc. Tornai in quartiere, dove c'erano molti miei compagni e mi cambiai. Poi chiesi a *Tomat Antonio* 10 corone a prestito; me ne diede 8 e tosto mi recai alla stazione

Pres. Che ora era?

Teste. Le 9.30, ed io attesi il treno di mezzanotte, presi il biglietto fino a Pontafel e poi raggiunsi Venzone.

Una enigmatica cartolina

A questo punto il Presidente leva dal voluminoso processo una cartolina scritta dall'accusato il 1° Novembre 1905 al compagno suo Pascolo Antonio detto Moro, colla quale gli raccomandava di aprire, *senza romperlo*, il suo baule rimasto a Klagenfurt e di mettervi dentro tutto quello che a lui apparteneva. Nella cartolina c'è questo periodo: « adesso che sono qui sono contento di aver *segnato* un tedesco; di bevo più del buon vino ».

Presidente: Cosa vogliono dire queste parole? Come facevi a bere se eri *in miseria? Se avevi domandato* 8 corone per andare a casa?

Acc. E' vero, ma a Pontebba trovai certo D'Aronco che mi prestò altre 10 Corone e dopo aver preso 2 biglietti per Venzone, tenni il resto per me.

Pres. Dunque tu dici che il Repnich ti fece delle proposte oscene; perchè non raccontasti tutto ciò al Giudice?

Acc. Mi vergognavo....

Pres. E in quella sera, quando sei andato a chiedere le 8 corone a prestito per tornare in Italia, hai detto a qualche d'uno la causa della baruffa?

Acc. No, perchè non volevo che andasse fuori la voce che io « praticavo » quel tedesco.

A domanda dell'avv. Caratti l'accusato afferma che qualche mese prima del fatto (agosto o settembre) il Repnich *od un altro tedesco siano andati* a farsi fotografare insieme nudi, mostrando certe parti....

L'accusato risponde affermativamente e dice che chi eseguì la posa è certo Cella Onorio.

Pres. Prima di quel giorno, il Repnich vi fece proposte simili?

Acc. No.

L'interrogatorio dell'accusato, che durò quasi due ore, è esaurito.

E perciò il Cancelliere incomincia a leggere i vari interrogatori scritti subiti dall'accusato, che naturalmente non concordano con quanto egli disse all'udienza.

Si leggono poi le informazioni del Sindaco di Venzone: sono ottime; fama buona, condotta *buonissima, incensurato*, appartiene a famiglia di cui il Sindaco stesso dichiara di non poter dire che bene.

I periti

Sono le 16.45 ed entrano i 5 periti Chiaruttini, Pasini, Schimid e Teuber (questi due ultimi di Klagenfurt) e dott. Murero perito di difesa.

Si leggono le perizie dei due medici di Klagenfurt che le confermano in ogni particolare. Essi però (sempre per mezzo dell'interprete De Fiore) dichiarano che la *ferita riportata* dal Repnich al parietale sinistro è prodotta da scure, e forse anche quella all'omero; le altre nelle varie parti del corpo le ritengono originate da arma da taglio ed a punta, a forma di stile o coltello; *non escludono* però che esse possano esser prodotte da ascia.

Il Presidente, rilevata l'importanza di *questa deposizione*, invita il perito a stendere in iscritto le sue conclusioni.

Ciò richiede quasi 20 minuti, durante i quali l'udienza è sospesa.

Si riprende alle 18.20 ma essendo l'ora tarda così che il perito dott. Murero non potrebbe esaurire il proprio compito, l'udienza viene rimandata ad oggi alle ore 9.

(Udienza odierna)

L'udienza si apre alle 9.20 e tosto il Presidente fa mostrare all'accusato il coltello ch'egli *possedeva* ma che afferma di non aver mai adoperato.

Il coltello è a forma di stiletto; gli fu sequestrato in un tavolo nella stanza in cui dormiva a Klagenfurt.

L'accusato riconosce l'arma per sua.

Il Presidente fa chiedere a mezzo dell'interprete al dott. Schimid se crede che le ferite al corpo del Repnitch possano esser state prodotte da un coltello simile.

I due medici tedeschi rispondono affermativamente, anche pei rapporti della ferita al dorso in quanto impugnato lo stiletto colla punta in basso poteva recare quella lesione quantunque un poco più ampia, giacchè la discesa fino alla croce dell'impugnatura era tale da produrre una ferita congenere. Notano però che essi non hanno specillato le ferite

perchè già cicatrizzate e quindi non potevano descrivere nè rilevarne l'andamento.

Il Presidente fa rilevare che la perizia dei due medici di Klangerfurt è stata fatta dopo circa 15 giorni da quello del ferimento. Chiede ai medesimi perchè mai si sia tardato tanto a fare la perizia delle ferite riportate da un uomo che fu d'urgenza ricoverato all'Ospitale e se di fatti simili vi siano precedenti.

Il dott. Schimid risponde che egli ed il suo collega furono chiamati a fare la loro perizia 15 giorni dopo il fatto e credono che ciò derivi dalla disposizione che vige in Austria, vale a dire che una perizia non può farsi che col permesso del medico direttore dell'Ospitale.

A domanda dell'avv. Bertacioli si legge la perizia fatta in seguito all'esame del coltello.

L'udienza continua.

Il "Gazzettino,,

nel resoconto dell'udienza d'ieri, è caduto in due inesattezze che è necessario rettificare:

I. — Non narrò l'imputato *di aver adoperato la scure che aveva in mano* contro il Repnik quando questi gli fece proposte osceno, ma invece di *aver prima respinto colle mani il Repnik e di fronte ad un suo attacco che lo buttò a terra, e ad una ferita ricevuta alla mano, di aver afferrata una scure che si trovava* con altri attrezzi nel baraccone.

II. — I periti di Klagenfurt hanno dichiarato la lesione al capo (n. 1) *certamente* ora di scure, quello ai numeri 4, 5, 8, 9 erano *probabilmente* di scure e quelle ai numeri 2, 3, 7 *è ammissibile* che fossero pure di scure, non escludendo che possano essere inferte con coltello o stile e aggiungendo che per le lesioni da 2 a 9 non potevano essere precisi.

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 30 Luglio 1907)

Affari comunali approvati

Ampezzo. — Consorzio esattoriale 1898-1902: svincolo della cauzione.

Lauco. — Regolamento per il segretario comunale.

Maiano. — Prestito di L. 580 per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Cavazzo Carnico. — Cessione ai signori Stroili e Michieli dell'uso di fondo comunale.

Cercivento. — Concessione piante a Comini Giacomo.

Moimacco. — Classificazione fra le comunali ordinarie della strada di Orzano.

Ravascletto. — Arbitraria chiusura della via Chiarudiria: autorizzazione a stare in giudizio.

Azzano Decimo. — Regolamento di polizia mortuaria.

Barcis. — Concessione piante al malghese di Val Fredda di Aviano.

Udine. — Viale Jacopo Marinoni: abbattimento di alberi.

Colloredo di Montalbano. — Vendita ritagli di terreno.

Amaro. — Assegno combustibile ai comunisti e concessione acqua del Rio Zaunulo ai fratelli Tamburlini.

Rinvii

San Vito al Tagliamento. — Vendita fondo Pascolon.

Sedegliano. — Aumento stipendio al medico condotto.

Pinzano. — Cancellazione iscrizione ipotecaria contro Macor Pietro.

Prato Carnico e Gemona. — Regolamento polizia mortuaria.

Porpetto. — Edificio scolastico: assunzione prestito cambiario.

Fagagna. — Legato Pecile: statuto organico.

Maiano. — Regolamento tassa esercizio.

Manzano. — Acquisto fondo per l'edificio scolastico di S. Lorenzo.

Montereale Cellina. — Regolamento daziario.

Brugnera. — Mutuo di L. 25000 per opere pubbliche.

PRO CONVALESCENTI

Alla seduta della Commissione Municipale, Pro Convalescenti poveri, tenuta iersera, presero parte i signori: Giuseppe Conti, presidente; Michele Gervasoni, segretario; Enrico Bruni; Silvio Madrassi e Cremese Antonio, membri.

Il segretario lesse il verbale della precedente seduta che risultò approvato senza eccezioni.

Indi il pres. assessore Conti informò sulle nuove domande e sulle informazioni assunte a riguardo dei richiedenti.

Una all una vennero discusse, approvate o respinte. Alla discussione presero parte tutti i membri, le deliberazioni sull'accoglimento o rifiuto vennero prese all'unanimità.

Anche i tabaccai si organizzano

Ieri sera alle 9 quasi tutti i rivenditori di privative della città si sono riuniti in una sala dell'Albergo « Al Telegrafo » allo scopo di riunirsi in Lega, sull'esempio di altre città italiane.

La Lega venne definitivamente costituita, ma per intanto fu nominato un Comitato provvisorio coll'incarico di raccogliere le adesioni di tutti gli altri tabaccai della Provincia.

Si passerà quindi alla nomina delle cariche.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Sussidi

Ci vien comunicato che oltre ai sussidi inviati al Comitato della mostra da S. Vito, da Ampezzo, da S. Pietro al Natisone e dalla Banca di Latisana, anche il Com. di Gemona stanziò L. 50. Sono attesi sussidi da Spilimbergo, da Pordenone, da altri Comuni ed Istituti della città o provincia.

Chioschi e banchi di vendita

In giornata si procederà alla assegnazione dei chioschi e banchi vendita, dei *buffets*, ecc. Coloro, che hanno fatto domanda, possono presentarsi al Comitato per gli schiarimenti in proposito, nonchè per la misurazione dello spazio.

I lavori della Giuria

Oggi scade il termine per la presentazione degli oggetti e domani alle 9 comincierà il lavoro della Giuria di accettazione.

A tale uopo si avverte che coloro, i quali sono impossibilitati a consegnare alla Giuria tutti gli oggetti, potranno, per concessione speciale, sottoporre al giudizio di essa almeno metà dei loro prodotti ed un disegno ben chiaro e minuzioso di ogni altro singolo oggetto da esporre.

A quanto sopra non si può contravvenire, poichè la sera del 4 agosto la Giuria si scioglierà.

Esaurito il lavoro della Giuria di accettazione si pubblicheranno i nomi degli espositori. Questi hanno raggiunto un numero non previsto nè sperato; e così la mostra d'arte decorativa friulana è assicurata.

Una riunione

Ci si comunica pure che questa sera alle ore 21 si riunirà la Commissione di finanza.

Garibaldi commemorato da Pinelli

Il poeta Luigi Pinelli, che fu anni addietro nostro amato professore di italiano in questo R. Liceo, tenne giorni or sono agli alunni del R. Liceo « Canova » di Treviso, nel quale egli è Preside, una ispirata e applauditissima commemorazione di Garibaldi. Nessuno potea meglio del Pinelli, patriota e garibaldino e dalla mente sempre fervida e immaginosa, richiamare alla memoria la splendida leggenda di Caprera.

Nel discorso, stampato ora dalla tipografia dell'Istituto Turazza, leggiamo infatti dei pensieri meravigliosi. Basti, ad esempio, questo solo. Garibaldi, pensa il Pinelli è l'anima « nella quale si concentrano, come raggi in un foco, le speranze e i dolori, le ingiustizie e gli oltraggi patiti dai popoli oppressi da secolare servaggio. Infine Egli è la coscienza vendicatrice del genere umano ».

Concerto all'Albergo Nazionale

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera alle 8 1\2 all'Albergo Nazionale.

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. L. Gauno: Marcia « Un saluto a Vienna ».
2. J. Strauss: Ouverture nell'operetta « Principe Metusalem ».
3. G. Verdi: Gran potpourri nell'opera « La Traviata ».
4. E. Buccini: Polka « Reale birra di Puntigam ».
5. P. Mascagni: Romanza e scena nell'opera « Cavalleria Rusticana ».
6. E. Mezzacapo: Valzer melodico « Simpatia ».
7. C. Lecocq: Potpourri nell'operetta « La figlia di Madama Angot ».
8. E. Mabille: Galopp « Allez! roulez! »

Teatro "Secession,,

Sappiamo che la Compagnia drammatica Bolaffi Marchetti Silvieri darà sabato 3 Agosto la prima di una serie di rappresentazioni con « Casa paterna » il bellissimo dramma di Sudermann.

Pel prossimo mercato - concorso

di tori e torelli, oggi si riuni la Commissione ordinatrice dei Mercati in una sala municipale.

Stabilì che il mercato abbia luogo il giorno 19 settembre p. v; procedette alla nomina della Giuria ed alla compilazione del programma di concorso.

Si prevede un'ottima riuscita stante anche i notevoli premi in danaro e medaglie concessi da molte istituzioni locali.

La seduta dura ancora mentre esce il giornale.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Nicolò Degani: Scaini Angelo lire 2, Ferrari Muratti Emilia 2; di Lorenzo Sandrini: Muratti Ferrari Emilia 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Armida Furlani: fam. Brossan 1.50, Spezzotti rag. Luigi 1, Antonio Disnan 1; di Regini ing. Antonio: Spezzotti rag. Luigi 1, Disnan Antonio 1, Brandolini Antonio 1.

All'Ospitale

è stata ieri accolta certa Emma Quargnolo la quale, cadendo da un carro, riportò la frattura delle due ossa dell'avambraccio destro.

Fu giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazione.

Il vino contro il tifo

Quando il tifo infierisce in qualche paese, il popolo, per esperienza o per intuizione, suol dire — fate a meno dell'acqua e bevete soltanto vino puro. — Con ciò forse il popolo intende dire che l'acqua in tali dolorose circostanze è pericolosa e forse è la principale sorgente del male. Ma due medici francesi avrebbero scoperto altresì che il vino ha la proprietà di uccidere i bacilli del tifo in un tempo più o meno breve a seconda che il vino è puro od è annacquato. Per cui ne viene il corrollario che in tempo di epidemie il miglior preservativo è o il vino puro, o il vino annacquato, purchè mischiato all'acqua qualche ora avanti.

Si comprende come per tanti questa norma igienica sia tutt'altro che sgradita, e il medico potrà esser sicuro che una tale prescrizione sarà dal suo cliente osservata scrupolosamente, anche al di là di ogni suo desiderio e pretesa. Ma bisogna pur convenire che per tanti altri questo rimedio può far cadere un individuo da Scilla in Cariddi.

Ad esempio: ne si potrà mai consigliare ad un artritico, ad un gottoso di bere sempre vino puro o annacquato ogni volta che ha sete, per la semplice ragione che bevendo acqua rischia di prendere il tifo.

Se l'acqua è sospetta, non mancano grazie a Dio, sorgenti di acque minerali purissime e leggerissime, da potersi bere a sazietà; per esempio la Nocera Umbra, Sorgente Angelica. Per cui un gottoso con una buona scorta di quest'acqua e coll'uso dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, potrà prender due piccioni ad una fava, cioè guarir dalla gotta e non correre il rischio di prendere il tifo: e mi pare che non sia poco.

Il cittadino che protesta

Un casotto Buffalo-Bill

Valeva proprio la pena di demolire il molino Castellani, sistemare il piazzale Osoppo, il viale Chiavris, coprire la roggia, quando si è permesso, sia pure temporaneamente, la costruzione di un vasto casotto sorto alla Buffalo-Bill accanto al Caffè alle Alpi, costrutto e coperto di tavole alla *meglio*, che presenta un tale contrasto con i menzionati lavori fatti eseguire dall'Ufficio Tecnico Municipale, che tutti con stupore si domandano, come mai è possibile che sia permessa l'erezione di un simile casotto per vendere anguria? Non si poteva almeno obbligare la costruzione di un chiosco decente su una via di grande passaggio di forestieri, senza produrre proteste di nessuno?

Voci del pubblico.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Avvisi in IV pag. a prezzi miti